

Parte "Quarantine Radio", voce contro il virus, progetto di Opera Universitaria e Sanbaradio per raccontare la quarantena degli universitari

Se c'è un mezzo che, a differenza di tanti altri, in questo periodo di quarantena non ha avuto il bisogno di modificarsi e riadattarsi alla modalità virtuale per raggiungere il proprio pubblico nonostante la distanza, quello è la radio.

Partendo da questa constatazione l'Opera Universitaria di Trento ha pensato un modo per non lasciare soli i tanti studenti fuori sede rimasti in città bloccati dalle limitazioni, ed assieme a Sanbaradio, la webradio degli universitari di Trento, ha dato il via al progetto "Quarantine Radio". Un'idea particolare che ruota attorno ad un format radiofonico preciso, capace di mettere assieme nella realizzazione del progetto le varie anime che abitano gli spazi dello studentato di San Bartolameo, dal Centro Musica ai ragazzi dell'Associazione Teatrale Universitaria.

Il programma, che andrà in onda su Sanbaradio il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle 13.30, sarà incentrato ovviamente sulla vita degli studenti in questo periodo particolare. "Vogliamo dare agli universitari la possibilità di raccontare la propria esperienza di quarantena, con un occhio di riguardo a chi si trova lontano dalla famiglia e magari sta trascorrendo queste giornate da solo, cercando di essere vicini nella distanza a tutta la comunità studentesca a cui da più di 10 anni Sanbaradio si propone di dare voce", spiega Cecilia Passarella, presidente dell'associazione culturale che si occupa della gestione della radio: "Il nostro palinsesto prosegue nonostante le

Studenti uniti dalla radio



Cecilia Passarella impegnata in una diretta di Sanbaradio

limitazioni, gli studenti attivi nella realizzazione dei programmi si sono attrezzati per portare avanti il loro lavoro da casa, perché è proprio in un momento come questo che l'importanza della radio, sia come mezzo di informazione che di intrattenimento, diventa ancora più fondamentale".

Molti degli oltre 500 studenti rimasti nelle residenze universitarie di Trento sono stranieri, per questo "Quarantine Radio" sarà realizzato anche in lingua inglese, così come l'audiolibro prodotto da Niccolò Pedelini e Angelica Beccari di ATU, e gli approfondimenti musicali curati dal Centro Musica, che realizzerà anche delle simpatiche "Pillole Parlate", mentre Francesco Boldrer contribuirà alla salute fisica degli ascoltatori con le sue brevi lezioni radiofoniche

di yoga. Il progetto è nato dalla necessità di costruire un legame con la comunità universitaria, ci racconta la professoressa Maria Laura Frigotto, presidente dell'Opera Universitaria: "Da sempre lavoriamo per stimolare iniziative poi guidate e portate avanti dalle associazioni studentesche. In questa fase ci siamo sentiti di sollecitare una convergenza di forze per costruire in modo esplicito e concreto un collegamento con gli studenti, in particolare quelli rimasti a Trento. A loro vogliamo dire che ci siamo, che vogliamo essere un punto di riferimento in questa situazione, che abbiamo bisogno di farci prossimi anche nella distanza, e questa Quarantine Radio mi ricorda le tante esperienze o film che hanno evidenziato la capacità di unire tipica della radio. Ecco l'auspicio di questa iniziativa: unire anche in una situazione che non ci permette di stare insieme fisicamente".

Giovanni Melchiori